

«Per le banche un contributo sopportabile»

di Mario Sensini

Il sacrificio richiesto alle banche è «sopportabile». Questo il parere di Antonio Patuelli, presidente dell'Associazione bancaria italiana. «Anche in passato — ricorda — ci erano stati chiesti sacrifici. Vanno bene se il Paese cresce».

a pagina 3

L'intervista

di Mario Sensini

Il settore

Il contributo delle banche alle misure di finanza pubblica è stimato in un ammontare di 2,6 miliardi di euro per il prossimo biennio.

Lo sforzo è giudicato «sopportabile» dall'Abi (Associazione bancaria italiana) se non ci saranno eventi imprevedibili, legati per esempio a un aumento dei prezzi del gas e del petrolio o ai numerosi conflitti in atto.

Con il calo dei tassi di interesse in corso (oggi la riunione del Consiglio direttivo della Bce) i margini delle banche tenderanno a ridursi. Gli istituti tuttavia contano su una ripresa degli investimenti delle imprese e delle famiglie, come indica la crescita dei mutui erogati

ROMA Presidente Patuelli, il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, vi ringrazia per il sacrificio da quasi due miliardi l'anno che avete accettato di fare. È un sacrificio giusto?

«Valuteremo nel dettaglio la misura quando avremo il testo. Voglio chiarire, però, che noi siamo l'antitesi concettuale al "tanto peggio tanto meglio". Le banche prosperano se l'economia è sana, e per questo abbiamo sempre avuto un atteggiamento costruttivo, di dialogo, con ogni interlocutore istituzionale, economico e sociale, in passato ed ora, per affrontare e risolvere i problemi. Non sono i primi sacrifici che facciamo, forse questa volta ci viene riconosciuto più esplicitamente».

È sostenibile per i bilanci delle banche italiane?

«Le banche sono sottoposte alla vigilanza europea e della Banca d'Italia. Proprio oggi a Roma incontreremo la nuova responsabile della vigilanza Bce, Claudia Buch. Il dialogo con le istituzioni è costante e la sostenibilità prospettica delle attività bancarie è la prima esigenza. Non ci si basa esclusivamente sui bilanci consuntivi del passato, le banche devono prepararsi ai rischi, misurarli, e costruire la solidità patrimoniale necessaria per rendere questi rischi ampiamente sopportabili ed essere proattive».

Di questo si è tenuto conto nel confronto che c'è stato con il governo?

«Il dialogo che c'è stato in queste settimane è stato di natura tecnica, non di carattere politico, perché la nostra Associazione non è un soggetto politico. Riteniamo che il sacrificio che abbiamo valutato concordemente possa essere sopportabile se non ci saranno eventi imprevedibili, "sic stantibus rebus", insomma. Se i conflitti peggiorano e i prezzi del gas e del petrolio aumentano, e la cosa in qual-

«Per le banche peso sopportabile se il Paese cresce»

Patuelli (Abi): già fatti altri sacrifici in passato

che modo mi preoccupa visto l'andamento delle guerre in corso, il quadro cambia».

All'opposizione c'è chi dice che l'operazione in realtà non vi costi nulla.

Banchiere
Il presidente dell'Associazione bancaria italiana, Antonio Patuelli



«Non è vero. Rinviare dei crediti di imposta è un sacrificio, la convenienza è a scontrarli subito».

Giorgia Meloni sostiene che voi non siete nemici, ma Matteo Salvini è orgoglioso di avervi sottratto dei guadagni. Il passaggio in Parlamento della norma è rischioso?

«Noi siamo un'associazione privata con un fortissimo senso delle istituzioni, interessata al benessere del Paese e lontana dalla conflittualità politica. Le interpretazioni finalizzate alla raccolta del consenso non ci impressionano, non dobbiamo replicare o interloquire su questi temi, non lo abbiamo mai fatto. Abbiamo un altro ruolo, di garanzia sostanziale del buon funzionamento del mondo economico. Le banche sono meccanismi complessi, l'anello di congiunzione di ogni segmento dell'economia. Il banchiere, diceva Einaudi, deve essere indipendente dalla politica, non caratterizzato da idee e convinzioni ed interlocutore riservato di cittadini e imprese, nella logica della trasparenza e della lealtà reciproca. Le banche per giunta non sono un sistema, ma singoli soggetti, vigilati come nessun altro, e tutti in concorrenza tra di loro».

I tassi di interesse stanno tornando a scendere. I vostri margini si restringono?

«I tassi della Banca Centrale Europea sono attesi in calo nelle prossime ore, ma quelli di mercato scontano già la riduzione, l'Irs a 10 anni, molto usato per i mutui, lunedì era al 2,41%. Sono tassi incoraggianti per gli investimenti delle imprese e delle famiglie, e lo vediamo dalle richieste dei mutui che già crescono. Ci sono germogli di ripresa, nel Sud vediamo aree che danno segni di dinamismo inaspettato. Con i tassi di interesse in calo i nostri margini si ridurranno. Per questo serve una visione prospettica».